

aaa

azioni off kulchur

1 - 17 febbraio 1969

TOOL editoria clan destina

poesia astratta e oggettuale

la poesia concreta ha evoluto la struttura di 'superficie' del linguaggio poetico ri-articolando la funzione "plastica" della scrittura in funzione sin-tattica ma esaltando la passività della percezione-lettore.

MENTRE L'OCCHIO SI ESERCITAVA NELLA RISPOSTA ESATTA AI TEST GRAFICI L'INTELLIGENZA ANDAVA A SPASSO NEI MUSEI DI ETNOGRAFIA DISCUTENDO CON LA POP ART.

Il primitivismo 'con-concreto' configurava l'attuarsi di un logos primordiale-internazionale ma evolveva solo alcune delle istanze RICOSTRUTTIVE dell'avanguardia storica: anemia ideologica, esaurimento nella poetica. le operazioni meno definite ma più radicali di FLUXUS (made in usa) tendevano a preparare più TOTALITARIAMENTE il linguaggio poetico alla sua attuale metatecnica mettendo l'accento sull'AZIONE invece che sul linguaggio. PERO' FLUXUS HA RISOLTO COSI' IL LINGUAGGIO NEL GESTO ACCANTONANDO IL PROBLEMA DEL LOGOS. non che risolvesse la poesia nello happening ma inglobava nell'happening anche la poesia. noi (10ⁿⁱ) manteniamo l'atto poetico come messa in azione di un linguaggio specifico in cui l'articolazione della superficie scritturale e l'azione del poeta-lettore siano componenti della più complessa dimensione sinestesico-intellettuale che la forma poetica vuole instaurare.

metteremo IN MOTO le parole in libertà
che rompono i limiti della letteratura
marciando verso la pittura, l'arte
dei rumori, gettando un meraviglioso
PONTE TRA LA PAROLA E L'OGGETTO REALE.
(marinetti, 1918)

L'utopia iper o extralinguistica dell'avanguardia (Marinetti, Schwitters, Breton, FINNEGANS WAKE) ha oggi superato interamente il suo margine d'improbabilità e d'avvenirismo lasciando precisamente delimitato il terreno in cui l'azione poetica va COSTRUIENDOSI: enormemente più vasto e ineluttabile ristretto di quello della poesia linguistica (nella sua ultima parabola significativa Mallarmé-DylanThomas): perché definitivamente uscita dal campo monodimensionale della letteratura la poesia ha dovuto rinunciare a ogni dialogo col con-testo sociale - nei limiti in cui il contesto sociale-culturale della letteratura identifica ancora se stessa con il libro. LA POESIA ADESSO SI RIVOLGE A UNA SOCIETA' ANCORA INESISTENTE CHE PERCEPISCA LA CREAZIONE LETTERARIA AL DILA' DEL LIBRO. ESSA HA INFATTI RINUNCIATO ALLE FUNZIONI DELL'ECONOMIA E DELLA DURATA: A OGNI DURATA DI PRODOTTO, la conversione attuata da marinetti con le 'tavole parolibere' della pagina da spazio metafisico a spazio fisico: da luogo di convocazione simbolica delle speculazioni della mente a luogo di autopresentazione dell'epos grafico e tipografico + l'inclusione

dell'oggetto nell'area semantica del linguaggio poetico realizzata da Breton nei poèmes-objets + la dissoluzione della sintassi verbale nella tipografia astratta e nell'oggetto significativo praticata metodicamente dal movimento 'con-concreto' e da Fluxus hanno obliterato il materiale tecnico-mentale del poeta-letterato sostituendolo con l'azione polidimensionale dell'Inventore di Forme Azioni e Relazioni. la nuova poesia astratta ed oggettuale cancella il pattern di eulimità stilistica che il poeta occidentale ha scodellato fino ad oggi. è accaduto parallelamente nella musica e nella pittura-scultura. le 280 pagine di nuova notazione degli ultimi dieci anni collazionate da J. Cage (notations, something else press, 1960) visualizzano la musica come ipotesi di lettura di un testo che spesso non prevede lo strumento tradizionale né quello elettronico e nemmeno il suono come mezzo di traduzione sonora della pagina extra-notativa o iper-notativa. la musica oggi indaga la conversione d'una fantanotazione in un risultato sonoro amicale. la scultura del 1968 ha cercato il documento rurale la formulazione plastica della roccia e della collina e' espressa nello scavo e nella terra scavata ha agito la forma degli EARTHWORKS ha ri-tentato la neocazione del museo con la messa in opera dell'oggetto che si autodistrugge nella consumazione della propria presentazione. lo scultore si è posto nella condizione di produrre ormai non opere ma 'riti' che devono essere non collezionati ma solamente vissuti. la dedizione massiccia degli artisti americani a usare come medium il deserto e la montagna non può essere superficialmente considerata un desiderio generazionale di viaggio di ritorno nell'utero ma va ritenuta un'ulteriore suprema interrogazione dell'inconscio. così il processo di alienazione dell'opera poetica dalla letteratura è irreversibile e avviato a una dialettica infinita: la poesia diventa oggi un agire archetipografico nel modello strutturale dell'analogia rovesciata: NON 'ALOGICA' MA REALIZZATA NELLO SPAZIO INVENTABILE TRA L'ESSAGGIO IN CODICE E COMUNICAZIONE ASTRATTA. VA 'FATTA' NON PIU' 'SCRITTA'. può adoperare tutte le soluzioni visive e fattuali di scrittura (notarili, geometriche, musicali, cinematografiche, pubblicitarie, automatiche, oggettuali, pretipografiche, tipografiche, posttipografiche, grafiche, pittoriche, scultoree, architettoniche, idrauliche, aeree, alchimiche, stenografiche, geroglifiche, ideogrammatiche, infantili, computeristiche, cibernetiche) NULLUM SIGNUM MIHI ALIENUM PUTO ma senza risolverci in nessuna di esse: in quel dato estremo di relazione tra LOGOS e modello d'azione extraletterario o extralinguistico si attua la sua fondamentale permanenza di poesia.

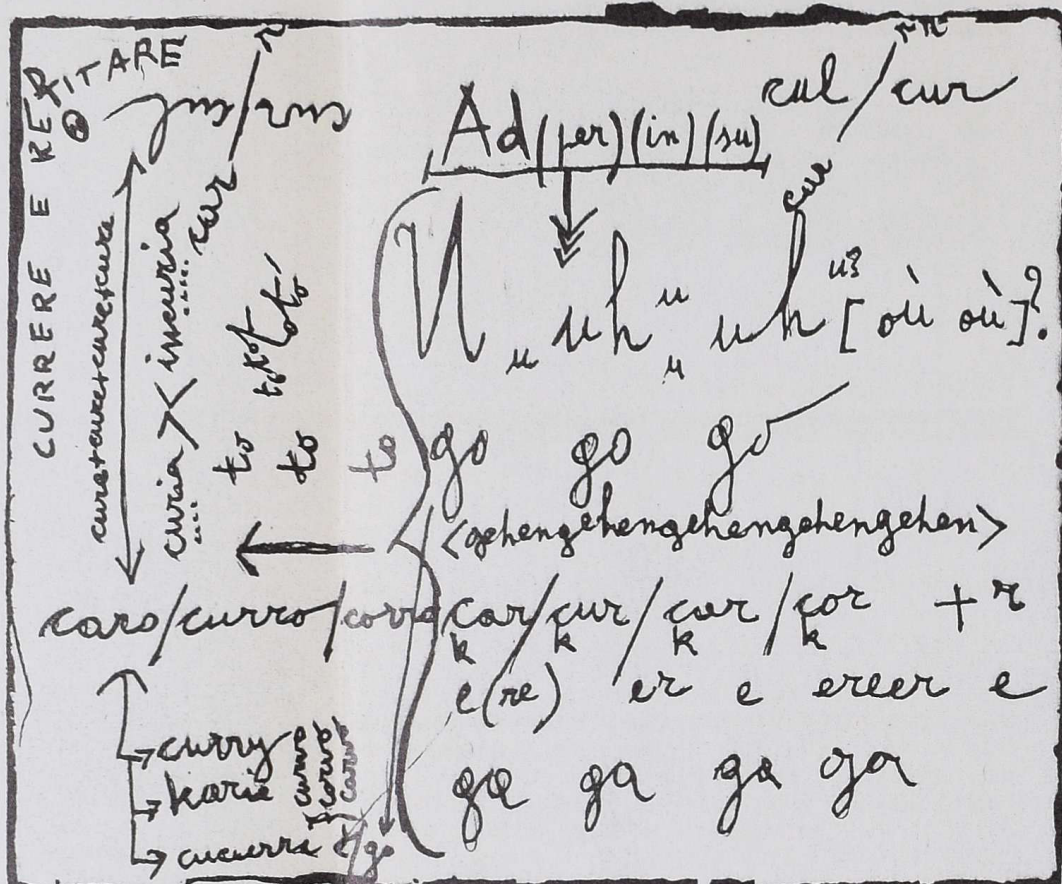
mario diacono

mario diacono

AI SOCIALISTI UFFICIALI NOI DOMANDIAMO:

1. SIETE VOI DISPOSTI COME NOI A LIBERARE L'ITALIA DAL PAPATO?
2. (a) VENDERE IL NOSTRO PATRIMONIO ARTISTICO PER FAVORIRE TUTTE LE CLASSI Povere E PARTICOLARMENTE IL PROLETARIATO DI ARTISTI?
3. (ad) ABOLIRE RADICALMENTE TRIBUNALI POLIZIE QUESTURE E CARCERI?

(marinetti, 1920)



'addressing' emilio villa

'l'Unità' rolando mignani



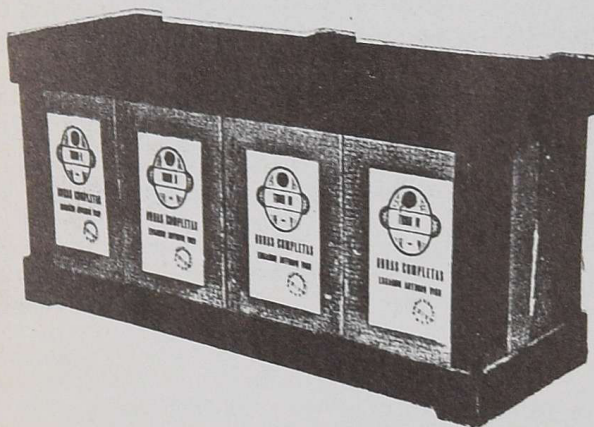
kino poem '1'

n°	"	elemento fonetico	elemento visuale
1	3		kino poem nero su bianco
2	3		d'estratto nero su bianco
3	3		(scritta precedente)
4	3		d'estratto si sovrappone a precedente - illeggibile
5	3		acompare d'estratto resta d'estratto
6	3		segno nero su bianco
7	3		segno bianco su nero
8	9		SIGNO nero su rosso
9	9	io...io...(ripetuto) più voci euss. masch. & femm.	io bianco su nero - picco
10	9	io...io...(vol. aumenta)	il primo: punto bianco - la parola illeggibile
11	9	io...io...(voci gridano)	l'obiettivo si avvicina e scopre la parola: io
12	30	silenzio	l'obiettivo si avvicina e dissolve lo
13	6	l'eterno... (voce maschile salmodian.)	improvviso schermo bianco. la sua comparsa coincide con l'ultimo io gridato
14	6	un colpo metallico acuto ... il segno ... (voce maschile salmodian.)	schermo bianco
15	9	colpo metallico acuto ... l'immodesto... (voce femm. irrisoria)	dal basso pennellata nera su bianco che sale e si arresta in alto
16	9	...una parte...l'urlo... l'altra... (voce maschile dura e decisa)	il segno sgocciola con ramificazioni al basso. lo schermo si riempie improvvisamente di lettere spezzate, parole illeggibili
17	12	Ohhh...(voce mas. lamentosa)	
18	6	L'alto... ha detto una voce di prima. (voce femm. ferma e fredda).	dall'alto cola del rosso sullo schermo gremitodi lettere nere su bianco
19	6	...mano...mano...mano	
20	6	(voce masch.) "...mano..	schermobianco
21	60	fort.mo scroscioapplausi. voce femm. grida cercando di sovrastare gli applausi. La mente, signori! La mente....	schermo nero
22	12	Signori...signori...vi prego... (voce femm. suppl.)	schermo rosso
23	12	silenzio	lo schermo rosso improvvisamente si fonde. dagli orli rigidi appare la punta di una spada. lentamente fuoriesce tutta la lama appare la mano che l'impugna appare un braccio nudo una spalla la lama si volge al basso la mano si apre e lascia l'impugnatura
24	12	La crisalide sorge come un segno ... (voce femm. sosp.)	la spada conficcata in un terreno erboso l'obiettivo la gira e la ricira sul fondo si intravede ogni tanto una città fumosa
25	30	Paquin, pull down the van (voce salmodiante ep)	immagine statica: pp della nappadorata appesa all'elemento schermo bianco
26	30	Lo spazio è modesto, il campo è dell'essere. (voce maschile affermativa)	cielo con nuvole bianche
27	18	... ma... l'urto... le unghie... l'urto... le unghie (voce femm. terrorizzata)	uomo nudo eretto su prato braccio sinistro stretto al corpo. destro impugnante spada teso al cielo
28	18	Quasi l'ultrasuono infrasonico... (voce femm. pacata sussurr)	schermobianco con segno nero che va conformandosi in un quadrato
			ripresa dall'alto: mani e scono dal quadrato infrangendo la carta le mani si agitano
			2 mani intrecciate.
			la camera nel movimento (e luciruatata) ne modificano la plasticità

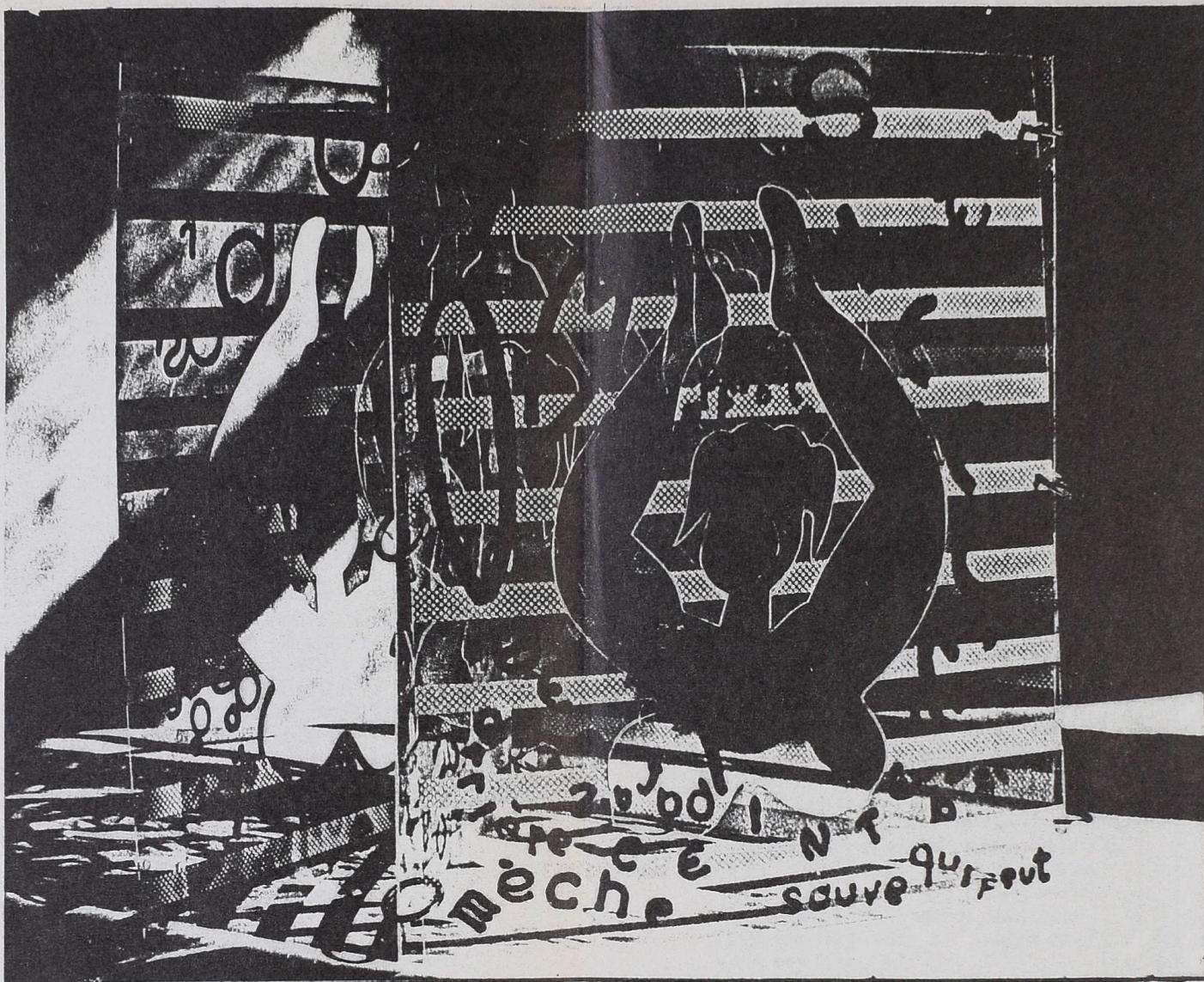
29	18	... per un milionesimo, un punto, derma... derma... (voce femm. sussurrata)	primopiano di una mano: punta dita, nocche, dorso. l'obiettivo si avvicina: lo schermo è la pelle
30	8	silenzio	schermo celeste
31	80	... quasi la perfezione raggiunta... (voce maschile tenera, cazzante: frase ripetuta)	su fondo celeste torso nudo di donna che ruota su se stessa
32	8	... silenzio... (voce femm. sussurrata)	schermoceleste
33	8	... per la fine... (voce masch. sussurrata)	schermo bianco

Il kino poem è un ulteriore tentativo per realizzare più estesamente il simbiotismo verbovisivo in poesia. nei lavori verbovisivi su pagina, la lettura trifase (grafos, fonos, logos) era inevitabilmente legata a tre momenti la cui addizione si costituiva nella mente del fruitore. tale addizione non sempre si sviluppava nell'armonia da me prevista, per via di scatti mentali diversi fra me e il fruitore. questi scatti sono l'elemento connettivo (legatura) delle fasi di cui ogni lavoro verbovisuale si compone e se non vi è sincrono fra la mente del creatore e quella del fruitore, la lettura si dissocia. il kino poem, per la intrinseca qualità tecnica del cinema, permette la visibilità del passaggio da una fase all'altra, agevolando la legatura e stabilendo una maggiore possibilità di sincrono fra creatore e fruitore. carrega.

TRUCE
TOOL
STAMP



ouvrages complètes d'edgardo antonio vigo 'volume I à IV' imprimée en 1888. Il s'agit de boîte en bois teintée à couleur orange, qui est une pseudo-bibliothèque, un objet à 4 volumes qui portent des étiquettes ou l'on lit 'ouvrages complètes'. les boîtes sont vides. c'est à dire la silence totale. la non-écriture. n'ouvrir pas, pas l'habitude de lire, tant de choses! des critiques des ironies, droleries qui font rire et qui font peine.



jean-claude moineau et joel rabinowitz.

di (distraction - destruction -
abstraction - obstruction)

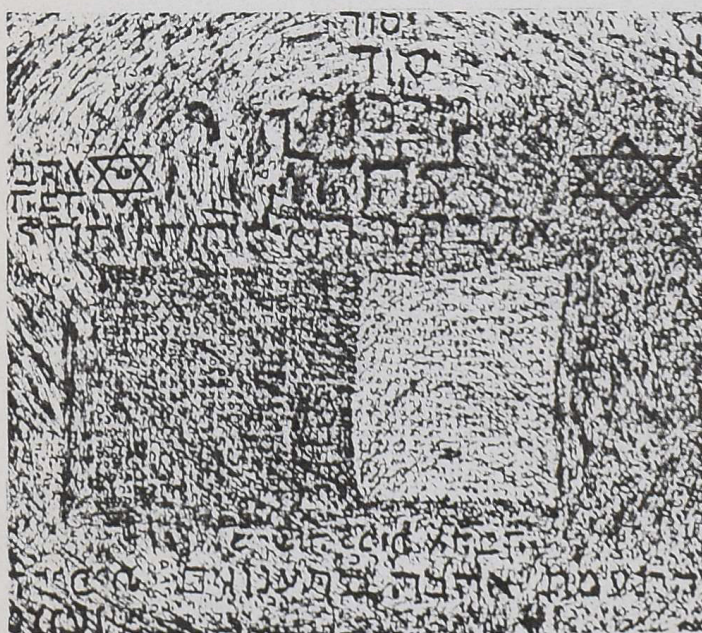
Le livre est constitué de 4 feuilles en rhodoid, reliées au moyen de 3 anneaux à la manière d'un livre habituel. Le lecteur peut feuilleter - lire... ce livre. toutefois la transparence des pages provoque des combinaisons de forme - de textes - et de couleurs (les feuilles sont de deux couleurs qui, par superpositions, donnent une troisième couleur).

La 'couverture' du livre contient différents accessoires qui vont pouvoir être utilisés par le lecteur pour modifier sa lecture. ainsi le livre contient d'autres anneaux: le lecteur peut détacher les anneaux qui relient les pages du livre, passer des anneaux dans les perforations situées de chaque côté de chaque feuille, obtenir différentes combinaisons des feuilles, soit à plat, soit dans l'espace, détruisant le livre conventionnel qui lui était proposé. Le lecteur peut ensuite détruire les pages mêmes du livre en découpant les silhouettes (prédécoupées) qui figurent sur chaque feuille. les silhouettes découpées deviennent des marionnettes, une triple tige et des fils étant fournis. les feuilles peuvent par exemple être disposées en carré et, en passant la tige dans deux des perforations situées à la partie supérieure de chaque feuille, le lecteur construit son théâtre de marionnettes.

L'objet ainsi construit peut être lui-même détruit, dématérialisé, en profitant sur lui des dispositives en couleurs (représentant certaines positions possible du livre) contenues dans le livre.

Le lecteur peut enfin se muer en interprète, quel que soit l'instrument dont il est susceptible de jouer: chaque feuille comporte des portées et les caractères sont écrits à la façon de notes de musique (il peut même s'agir de la diction des textes sur ces notes).

'speech-sheet' carlfriedrich claus



carrega milano via castel morrone 6
m diacono sanfrancisco 115 haigh st. apt 4 california 94102